

indeccommunity



**Quarant'anni
di storia,
quarant'anni
di storie.**



IN COPERTINA
I fratelli Young con il loro
martello demolitore Indeco
HB 27; Foto di Luca Acito

COPYWRITING E ART DIRECTION
CarucchieChirazzi

COORDINAMENTO
REDAZIONALE
a.lacriola@carucchiechirazzi.com

SI RINGRAZIANO:
per l'articolo: "Dall'acciaio
all'energia solare" la società
LPCiminelli

per le foto: "Focus On" le società
Castellano SpA e Technoscavi Srl

per l'articolo: "Tre colossi per
produrre di più" la società FDT
(Forage Dynami-tech)

per l'articolo: "Una storia di
produttività e affidabilità" la
società Pieces Auto Talbot

Per le foto e gli articoli sopra
citati: Lucio Garofalo

per l'articolo: "Per Indeco si apre
una stagione ricca di novità"
L'Ufficio Tecnico Indeco; per le
foto Art Snc di Antonio e Roberto
Tartaglione

per l'articolo: "IndecoStories" le
società Massimo Tubito, Jimmy
Farrugia della Spartan Engine
& Plant Repairs e John Jackson
della Indeco UK; per le foto Luca
Acito e Francesco D'Elia

per la foto in IV di copertina:
Alejandro Morixe del Grupo
Viales

Editoriale



Nel 1976 ero un vivace
bambino di 8 anni.

Ricordo bene quegli
anni per diversi motivi:
eravamo in piena crisi
petrolifera e in Italia

fu introdotta la limitazione a circolare dei
veicoli a targhe alterne, i giorni pari le targhe
con l'ultimo numero pari, i giorni dispari le
targhe dispari, la domenica divieto assoluto
di circolazione. Le strade vuote il giorno di
festa si riempivano di ragazzini in bici, pattini
e monopattini e gente che passeggiava.

Ma i ricordi di quell'anno portano alla mia
mente quando mio padre, Mauro Vitulano,
allora aveva i baffi e ricordo portava sempre
un borsello da uomo, decise di iniziare una
nuova avventura, fondando la Copco S.p.A. e
di lanciarsi autonomamente nel settore della
meccanica e più precisamente dei martelloni
idraulici. Dopo poco si unì alla compagine
sociale anche Luigi Santoro, e poi fu la volta
di un giovanissimo Marcello Carabellese.

Si, all'inizio dell'avventura la società si
chiamava Copco, ma dopo qualche anno,
minacciati da una società più grande e dal
nome simile che non era ancora impegnata



Indeco Ind. S.p.A.
Viale Lindemann, 10 z.i.
70132 Bari - Italia
tel. +39 080 531 33 70
fax +39 080 537 79 76
info@indec.it



nella nostra nicchia di mercato, ma che evidentemente aspirava a farlo, ritenemmo opportuno cambiare nome in INDECO.

Non avevamo paura allora dei grandi gruppi come non ne abbiamo adesso, e il cambio di nome rappresentò allora un cambio di passo, con l'introduzione dei primi demolitori Copco/Indeco accanto alle parti di ricambio per altri demolitori. Il "Principe" di questo periodo era l'HB 27, uno storico martello che già allora sfidava e vinceva sul campo gli unici demolitori idraulici presenti sul mercato. Ricordo i primi vagiti del primo martellone HB 27 in un cantiere presso il vecchio aeroporto di Bari. Ricordo negli anni, i clienti, i vari martelli, le fiere e poi tanta, tanta gente che ha collaborato e che ancora collabora con noi.

Quanti ricordi, quanti volti, quante storie da raccontare. Dopo 40 anni alla Indeco siamo sempre qui per scrivere tutti i giorni una nuova pagina di storia nel settore delle attrezzature idrauliche.

Michele Vitulano
Responsabile Marketing

Contenuti

A Buffalo, nello stato di New York, cinque martelli Indeco hanno demolito le fondazioni di una vecchia acciaieria dismessa	4
Focus On, una guida ragionata sulle metodologie e i vantaggi nell'uso dei martelli demolitori per lo scavo di gallerie	9
Nei pressi di Quebec City in Canada due martelli Indeco HP 16000 e un HP 25000 stanno lavorando allo scavo di un lago artificiale	12
Pieces Auto Talbot, in Quebec utilizza una cesoia Indeco ISS 20/30 rotante con ottimi risultati nel settore delle demolizioni dei veicoli	15
Per Indeco si apre una stagione ricca di novità	18
Indeco Stories	21
Le nostre prossime fiere	23



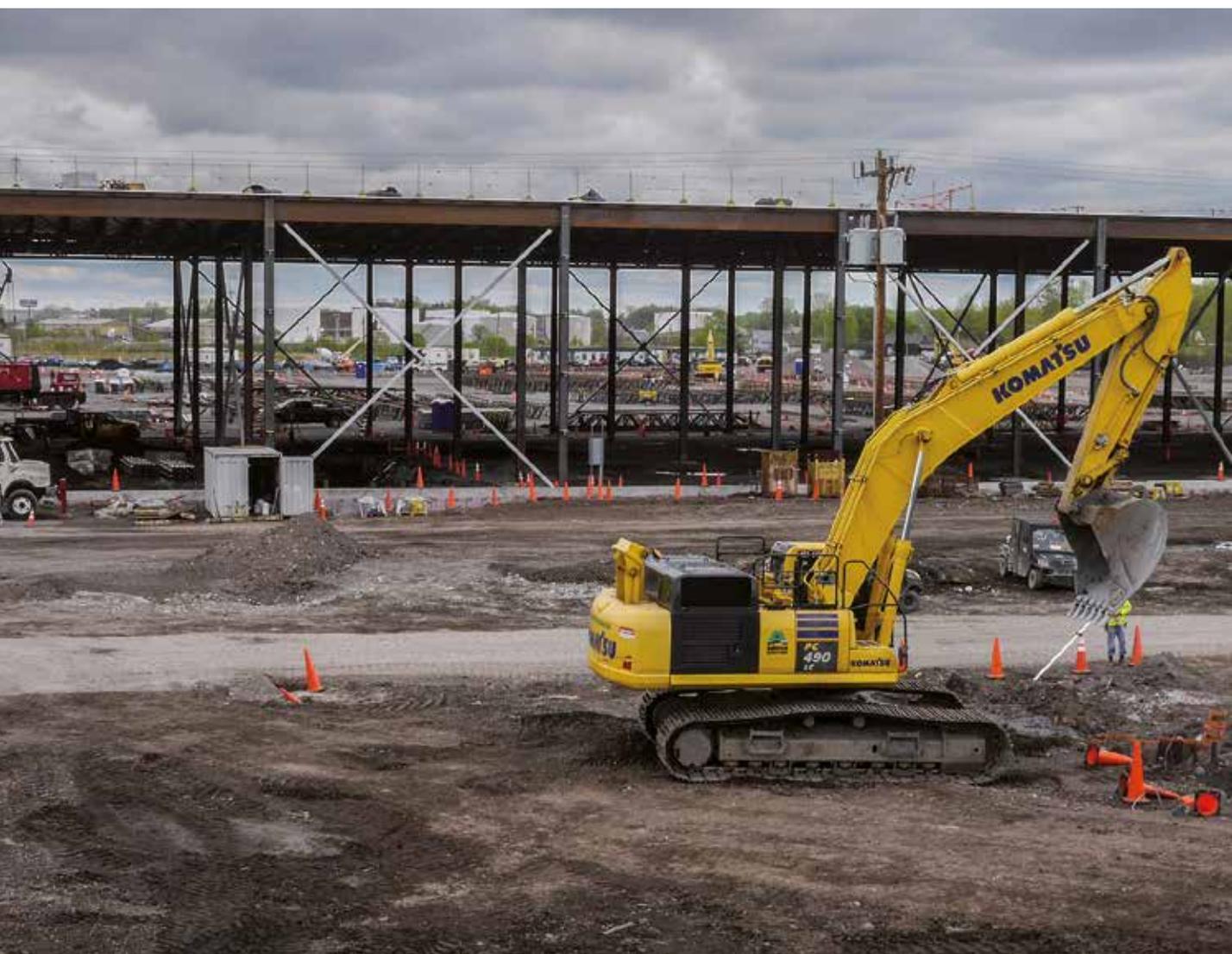
Il caso

Dall'acciaio all'energia solare

A Buffalo, nello stato di New York, cinque martelli Indeco hanno demolito le fondazioni di una vecchia acciaieria dismessa che si trovava in un'area dove sta sorgendo il più grande stabilimento per la produzione di pannelli solari degli Stati Uniti.

Il nuovo stabilimento SolarCity per la produzione di pannelli solari, in costruzione a Buffalo (Stato di New York) nella ex area industriale di Riverbend, una volta terminato sarà il più grande degli Stati Uniti.

Il progetto, una delle ultime iniziative di Elon Musk, fondatore di PayPal, SpaceX e Tesla, è di particolare importanza per la città, perché è strettamente legato al suo rilancio economico e fa parte di un più ampio piano



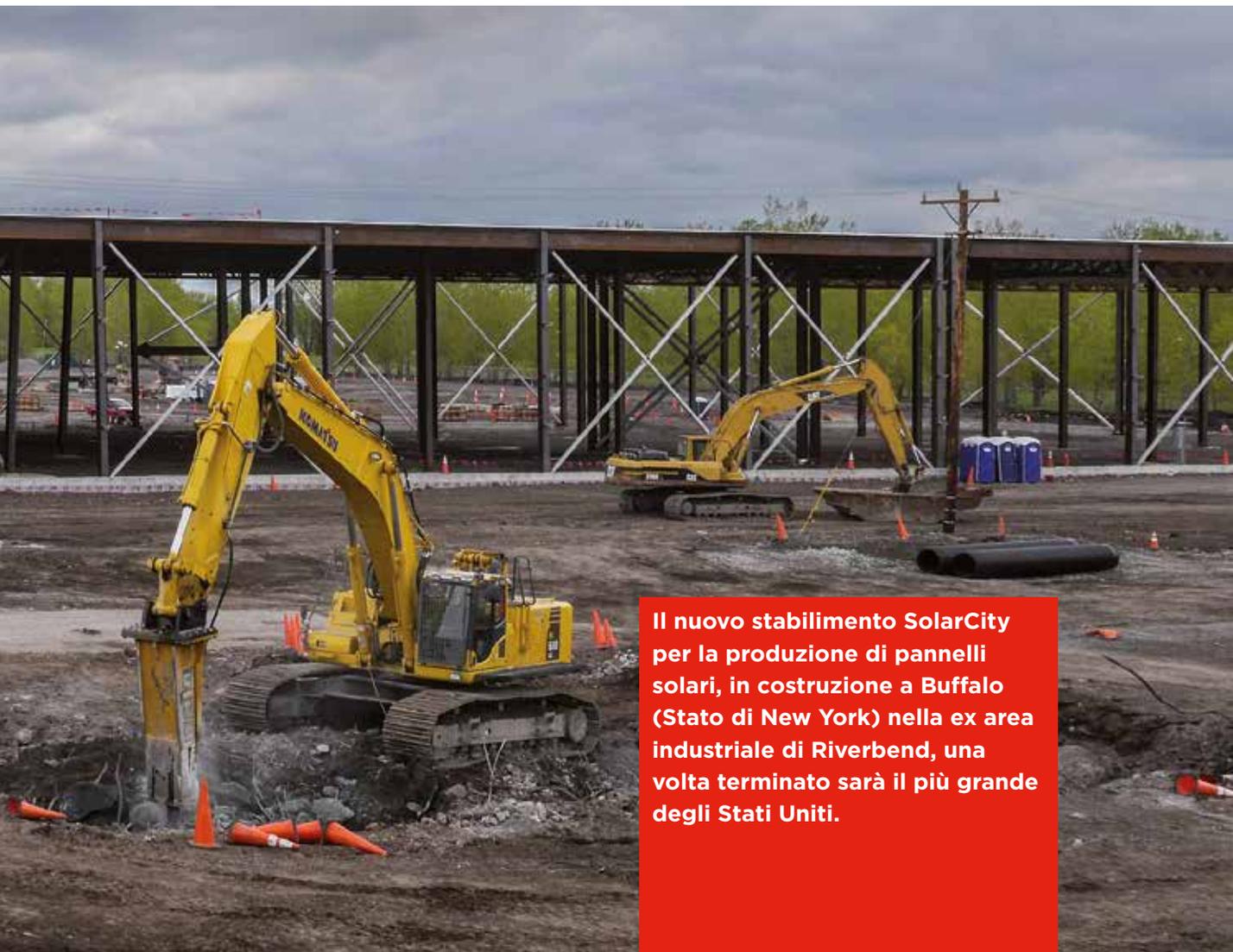


definito "Buffalo billion dollar initiative", che intende portare nella zona industriale dismessa aziende high-tech di vario tipo. Il nuovo polo industriale, che con gli spazi accessori occuperà un'area complessiva di ben 29,4 ettari su cui prima sorgeva un'acciaieria, produrrà ogni anno pannelli solari di ultima generazione in quantità sufficiente per generare un gigawatt, e sarà quindi il più esteso del suo genere

nel mondo occidentale. Una volta avviato a pieno regime, il moderno stabilimento occuperà più di duemila persone e altre mille nell'indotto. I lavori per la riconversione del sito e la costruzione delle strutture sono stati assegnati a LPCiminelli, importante impresa di Buffalo che opera in tutta la East Coast.

Sorprese "underground"

L'acciaieria Republic Steel, rimasta in funzione per oltre settant'anni, era stata progressivamente smantellata a partire dagli anni settanta, fino a quando, negli anni ottanta, fu chiusa in modo definitivo; successivamente tutte le strutture in elevazione furono demolite, lasciando l'area nelle condizioni di brownfield, cioè non ancora pronta per un cambio di destinazione d'uso. Nel 2007 il terreno era stato finalmente bonificato, ma non era sgombrato e pronto alla costruzione. Quando è stato



Il nuovo stabilimento SolarCity per la produzione di pannelli solari, in costruzione a Buffalo (Stato di New York) nella ex area industriale di Riverbend, una volta terminato sarà il più grande degli Stati Uniti.



**Per la demolizione
LPCiminelli ha utilizzato
cinque martelli Indeco
(un HP 8000, due HP
13001 e un HP 16000)**

rimozione delle strutture rimaste interrato negli oltre 93.000 metri quadrati occupati dall'impronta di pianta dei nuovi edifici, e di quelle che si trovavano al di sotto di tutta l'area interessata ai lavori per la realizzazione dell'ampia rete di sottoservizi, delle zone a verde e di parcheggio. Si trattava infatti di rimuovere spesse platee di fondazioni, muri di sostegno e strutture miste di acciaio e cemento di cui non si conosceva completamente la posizione e l'esistenza. Un intervento che non avrebbe potuto certo essere eseguito esclusivamente con l'impiego di escavatori dotati di sola benna, ma che avrebbe richiesto l'impiego di martelli idraulici in grado di demolire strutture che si trovavano anche a due o tre metri al di sotto del piano campagna.

messo a punto il progetto SolarCity, è infatti risultato evidente che si sarebbe resa necessaria la

Quello che inizialmente era dunque apparso un passaggio necessario, ma secondario rispetto alla vera e propria costruzione dei nuovi edifici, si è presto dimostrato un aspetto centrale del cantiere.

A maggio 2015, dopo un anno di lavoro, erano infatti stati demoliti e rimossi circa 25.000 metri cubi di calcestruzzo, cui si devono inoltre aggiungere circa 3.000 tonnellate di materiali ferrosi di varia natura (oltre alle armature annegate nei vari getti di calcestruzzo sono state infatti asportati dal terreno elementi di vari impianti, vecchi carrelli, rotaie, loppa d'alto forno e altri scarti di lavorazione).

Indeco campione di energia

Fin dalla fase progettuale era apparso chiaro che la rimozione delle strutture ancora presenti nel terreno sarebbe stato un intervento necessario per permettere la costruzione del nuovo stabilimento,

ma come già accennato, solo una volta iniziati i lavori, i tecnici di LPCiminelli hanno realizzato a pieno come questa fase fosse di fatto più complicata ed estesa di quanto previsto. Essendo stata attiva per decenni, l'acciaieria, nel tempo, era stata soggetta a una serie di modifiche e ampliamenti che era impossibile mappare con esattezza. L'individuazione preventiva era inoltre resa ancora più difficile dal fatto che tutte le strutture in elevazione erano già state demolite quasi trent'anni prima dell'inizio dei lavori e quindi non esistevano riferimenti visivi sufficientemente estesi ed evidenti per individuare con esattezza la presenza di elementi in cemento armato quali appunto le fondazioni, le pavimentazioni e i rinforzi strutturali necessari per il sostegno dei pesanti impianti dell'acciaieria. Per la demolizione LPCiminelli ha utilizzato cinque martelli Indeco (un HP 8000, due HP 13001 e un HP 16000). Le attrezzature sono state impiegate in modo esteso, sia per la demolizione necessaria all'asportazione dei



superiore ai 70 MPa (70 kN/m² o 10.000 Psi) spesso gettato con armature di diametro 36 o 34 (cioè 12 e 10 in misura americana). In non pochi casi nel getto sono state rinvenute anche vere e proprie travi e altri tipi di armature in ferro che hanno richiesto un lavoro molto intenso per essere rimosse. A complicare ulteriormente l'operazione si è inoltre aggiunto il fatto che lo scorso



vari elementi in cemento armato e dei getti che occupavano le aree dove dovevano essere realizzate le nuove fondazioni, sia per gli scavi e le trincee necessarie al passaggio dell'ampia rete di sotto servizi. Il lavoro si è dimostrato molto impegnativo, perché, in quasi sei mesi, i martelli sono stati impiegati in modo intenso, dimostrandosi produttivi ed affidabili, nonostante le condizioni operative si fossero dimostrate difficili e a volte davvero proibitive. Si è trattato infatti di rimuovere un calcestruzzo di notevole durezza che in alcuni casi si è dimostrata

inverno a Buffalo (una delle città più fredde degli Stati Uniti) per giorni si sono arrivate a toccare temperature inferiori a 25 gradi centigradi sotto zero, con il conseguente congelamento del terreno; una condizione che spesso ha richiesto l'impiego del martello anche per poter raggiungere e scoprire le strutture in calcestruzzo nascoste. Una volta terminati tutti gli scavi si stima che dal sito dove sorgerà il nuovo stabilimento SolarCity saranno demoliti ed asportati oltre 30.000 metri cubi di calcestruzzo. Così ha commentato Keegan Lachut, direttore di



cantiere dell'impresa LPCiminelli:
"Il lavoro di demolizione è stato davvero una sfida, sia per la quantità di materiale che abbiamo rimosso dal terreno, sia perché non sapevamo davvero cosa aspettarci, man mano che l'operazione proseguiva. Tutti i martelli Indeco hanno dato ottime prestazioni, ma in certe situazioni il più risolutivo è stato indubbiamente l'HP 16000; non credo di aver mai visto un martello con quelle prestazioni. Con il senno di poi se avessimo intuito da subito le difficoltà e le

Maine. Anderson Equipment, oltre ad essere distributore dei prodotti Indeco, possiede una flotta di noleggio di ben 70 martelli, dal piccolo HP 350 all'HP 16000. Nella filiale di Buffalo abbiamo incontrato il responsabile della divisione noleggio Rod Dabolt: "Credo che Indeco oggi offra fra i martelli più affidabili e produttivi disponibili sul mercato; Indeco è inoltre l'unico produttore ad avere nella propria gamma martelli quali l'HP 16000 e l'HP 25000, veri e propri colossi che, come nel caso dell'HP 16000 utilizzato



Rod Dabolt: "Credo che Indeco oggi offra i martelli più affidabili e produttivi disponibili sul mercato. È l'unico produttore ad avere nella propria gamma martelli come l'HP 16000 e l'HP 25000".

reali capacità dell'HP 16000 ne avremmo noleggiati cinque al posto degli altri modelli. Come dicevo, questi hanno comunque dato ottime produzioni, ma visto l'impiego gravoso hanno ovviamente richiesto tempi di lavoro più lunghi, specie nelle situazioni più difficili". I martelli Indeco, e buona parte delle macchine impiegate dall'impresa, sono state noleggiate da Anderson Equipment, una delle più importanti realtà distributive di macchine ed attrezzature della East Coast, con 21 sedi dalla West Virginia fino al

nel cantiere di Riverbend, possono davvero fare la differenza nelle condizioni di lavoro più difficili. Come responsabile della flotta noleggio di questa filiale ritengo che i martelli Indeco offrano il doppio vantaggio di avere una gamma molto estesa e di accoppiarsi senza problemi agli escavatori Komatsu da noi distribuiti. Altri aspetti vincenti sono senz'altro la longevità e la costruzione modulare che permette una facile manutenzione". ■



FOCUS ON

Focus On, una guida ragionata sulle metodologie e i vantaggi nell'uso dei martelli demolitori per lo scavo di gallerie

**Un importante
approfondimento che
la Indeco dedica agli
specialisti del tunnelling**

Perché usare il martello demolitore idraulico nello scavo in galleria? La risposta sta proprio nella sua versatilità che permette un rapido adattamento al mutare delle caratteristiche dell'ammasso roccioso, come si legge nella prima pubblicazione sul tunnelling, realizzata dalla Indeco con la collaborazione del Politecnico di Bari. I lavori di scavo di gallerie sono opere intrinsecamente complesse e le variabili da considerare sono molteplici. Sono molti infatti i contesti nei quali le tecnologie di scavo meccanizzato a sezione piena (TBM - Tunnel Boring Machine), oggi particolarmente conosciute e diffuse, non possono essere impiegate per svariati motivi: dimensioni e posizione della galleria, raggi



di curvatura, difficoltà logistiche, scarsa flessibilità di utilizzo che comporterebbero costi o rischi eccessivi. Per effettuare una prima analisi di massima del metodo di scavo utilizzabile, FocusOn propone un metodo di valutazione "a matrice di criteri" che considera i molti fattori che concorrono alla scelta del mezzo. "L'Italia ha un contesto geologico estremamente vario" dice il Professor Alessandro Reina che ha curato una parte della guida, "Il nostro Paese ha infatti una geologia complessa e la scelta della corretta tecnologia per lo scavo di gallerie naturali è di fondamentale importanza per tenere in equilibrio costi e benefici". Il martello idraulico risulta quindi essere una macchina versatile, economica ed efficiente che rappresenta indubbiamente un metodo complementare, principalmente all'esplosivo, ideale per lo scavo di gallerie caratterizzate da profili geologici e da geometrie tali da rendere rischiosi, difficili o diseconomici altri metodi di scavo". "L'idea di offrire al mercato le conoscenze e le esperienze accumulate in 40 anni di attività nel tunnelling, si è fatta strada all'inizio del 2013" riferisce Michele Vitulano, Marketing Manager Indeco. "Riteniamo che l'esperienza acquisita in Italia al fianco di tante imprese di scavo possa costituire un serbatoio di conoscenza anche per gli utilizzatori stranieri, vista la situazione geologica del nostro paese, che obbliga a scegliere una tecnologia flessibile come quella dei martelli idraulici". ■



Autostrada A3 La Galleria Serra Rotonda

Esplosivo e martello si alternano e collaborano per scavare attraverso ammassi difficili. Due HP 7000 hanno contribuito in modo significativo allo scavo della Galleria Serra Rotonda sulla autostrada Salerno-Reggio Calabria.

**VUOI CONOSCERE IL METODO MIGLIORE
PER LO SCAVO IN GALLERIA?**

Scarica subito la Guida
su <http://www.indeco.it/focuson/index.html>

FOCUS ON

Dal mondo (Canada)

Tre colossi per produrre di più

Nei pressi di Quebec City, in Canada, due martelli Indeco HP 16000 e un HP 25000 stanno lavorando allo scavo per la realizzazione di un lago artificiale.



Presso Chutes a Charny, a pochi chilometri da Quebec City e dalla città di Levis, tre martelli Indeco stanno realizzando lo scavo di un lago artificiale e di una serie di altri interventi che comportano lo sbancamento di oltre 400.000 metri cubi di roccia.

La realizzazione dello specchio d'acqua rientra nel programma di lavori previsti per la trasformazione di quello che era un campeggio tradizionale molto conosciuto nella zona, in un moderno

resort, dove sono tra l'altro previste piazzole di sosta permanente e temporanea per camper e mobile homes così come piccoli edifici prefabbricati. Con uno sviluppo di oltre 150.000 metri quadrati, l'area prevede la presenza di 377 aree di varia pezzatura, di cui 299 destinate ad essere vendute per poi essere utilizzate dai proprietari o affittate, e 72 che invece saranno dedicate esclusivamente alla sosta temporanea. Nonostante il progetto preveda il pieno rispetto dell'ambito naturale dell'area, la realizzazione della nuova struttura ricettiva (denominata Camping International) comporta una serie di lavori, tra i quali la creazione della rete di sotto servizi e, appunto, lo scavo per creare il lago artificiale.

FDT ha scelto Indeco

FDT (Forage Dynami-Tech) è una delle più importanti realtà del Quebec per quanto concerne l'utilizzo dell'esplosivo per la realizzazione di sbancamenti, così come per la perforazione di pozzi artesiani e altre tipologie d'intervento. Fra le attrezzature del proprio parco macchine FDT utilizza martelli Indeco per tutte le operazioni di scavo e riduzione volumetrica della roccia come metodo complementare o alternativo all'esplosivo. FDT possiede due HP



A pochi chilometri da Quebec City e dalla città di Levis, tre martelli Indeco stanno realizzando lo scavo di un lago artificiale.

16000 (denominazione per il mercato Nord Americano dell'HP 12000) e un HP 25000 (corrispondente invece all'HP 18000) tutti al lavoro nel nuovo campeggio-resort. Come spesso avviene in interventi di questo tipo, la fase iniziale dello sbancamento è realizzata con l'esplosivo, ma sono poi i martelli a provvedere al vero e proprio scavo e alla riduzione della roccia in pezzatura trasportabile. L'ammasso, costituito da calcare grigio e da scisti con presenza di quarziti, in alcune aree si presenta particolarmente duro e abrasivo. La considerevole quantità di materiale prodotto dallo scavo del lago e dagli altri interventi (che come accennato a lavoro finito ammonterà ad oltre 400.000 metri cubi) verrà in parte riutilizzata in situ per la realizzazione di rilevati della viabilità interna e delle

varie aree di sosta (per un totale di circa 150.000 metri cubi) e in parte sarà invece scambiata dalla proprietà con altri materiali da costruzione (legname, cemento, asfalto, ecc.) necessari al completamento dei lavori. Non essendo infatti frutto di una vera e propria attività estrattiva, secondo le leggi locali, l'inerte proveniente dallo scavo non può essere venduto.

Come riferitoci da Philippe Paradis, titolare di FDT "Il lavoro conferma ancora una volta quanto la scelta dei martelli Indeco sia stata determinata dalla loro reputazione sul mercato, e soprattutto dal fatto che Indeco, oltre ad aver maturato una notevole esperienza nella produzione di martelli di grandi dimensioni, quali appunto L'HP 16000, è anche l'unico produttore ad offrire un martello come l'HP 18000" e ha inoltre



Oggi Indeco è l'unico produttore ad offrire un martello da 25.000 joule, che però mantiene intatte le caratteristiche di versatilità e rapidità di martelli di classe inferiore.

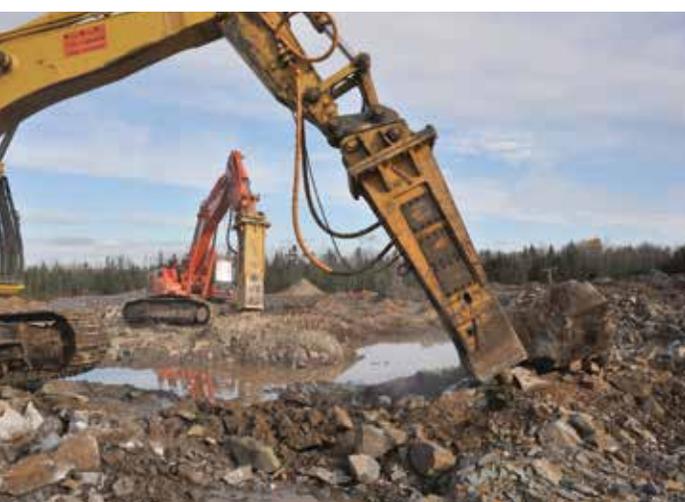
aggiunto:
"Questi martelli ci consentono di produrre di più, ma secondo il codice

o semplicemente all'ottimizzazione dell'accoppiamento escavatore-martello, potrà trovare sempre una risposta rapida e competente".

Le ragioni di un successo

degli appalti che vige qui in Quebec ci permettono anche di mantenere un livello tariffario più alto rispetto ad attrezzature più piccole; un doppio vantaggio di non poca rilevanza. L'affidabilità e produttività rimangono comunque un punto di forza di queste attrezzature, che si dimostrano anche capaci di generare un'ottima redditività. Il servizio offerto da Indeco North America in Canada è poi un altro aspetto che ci fa sentire tranquilli, perché sappiamo che qualsiasi esigenza, sia essa legata al servizio

Tanto l'HP 16000, quanto l'HP 25000 sono martelli che garantiscono una notevole produttività e per questo sono utilizzati con successo in tutto il mondo; questi modelli sono poi particolarmente apprezzati nel settore estrattivo in quanto rappresentano una valida alternativa all'esplosivo, in termini di produttività e di costi operativi. Oggi Indeco è l'unico produttore ad offrire un martello da 25.000 joule, che però mantiene intatte le caratteristiche di versatilità e rapidità di martelli di classe inferiore. Con una velocità che può giungere a 460 colpi al minuto e una punta da 216 millimetri, l'HP 18000/25000 può infatti vantare una produttività impressionante se si considera la quantità di roccia che viene fratturata e demolita. L'HP 18000, come del resto tutti i martelli Indeco, può inoltre vantare un rapporto tra energia assorbita ed energia resa estremamente favorevole che permette un rendimento ottimale, il martello è inoltre dotato del sistema ABF (Anti Blank Firing) che, oltre essere una tecnologia brevettata che solo Indeco può offrire, migliora considerevolmente l'efficienza e la longevità del martello. ■





**Dal mondo
(Canada)**

Una storia di produttività e affidabilità

**Pieces Auto Talbot, azienda che opera in Quebec
nel settore delle demolizioni dei veicoli, utilizza una
cesoia Indeco ISS 20/30 rotante con ottimi risultati.**



La demolizione di autoveicoli e di altri macchinari e attrezzature, quali quelle per le costruzioni e l'agricoltura, è diventata parte integrante del ciclo produttivo di materiali ferrosi che alimenta l'industria siderurgica. Oggi, infatti, due terzi dell'acciaio prodotto nel mondo proviene dal riciclaggio, rendendo quest'attività di maggiore importanza rispetto al settore estrattivo. La Cina e gli altri mercati orientali, caratterizzati da forte richiesta di materia prima, ormai da anni, svolgono un ruolo decisivo nel determinare i volumi e l'andamento dei prezzi dei materiali ferrosi e non ferrosi riciclati. Anche se attualmente si sta assistendo ad una fase di contrazione della domanda, l'industria del riciclaggio da tempo ha messo a punto tecniche e sta utilizzando macchinari che migliorano la produttività e aumentano la redditività. Indeco oggi offre una gamma di cesoie che permettono al settore del riciclaggio di disporre di attrezzature in grado di assicurare il raggiungimento di entrambi gli obiettivi.

Talbot migliora la produzione grazie a una ISS 20/30 rotante

Pieces Auto Talbot di Stoneham, a circa venti chilometri a nord di Quebec City, è un'azienda che opera da molti anni nel mercato delle autodemolizioni e conferisce il materiale a Montreal dove, dopo essere stato ulteriormente trattato, il riciclato viene imbarcato su navi dirette in Oriente.

I fratelli Benoît e Pierre Arsenault, fondatori e proprietari dell'azienda, un anno e mezzo fa hanno deciso di passare dal taglio con fiamma ossiacetilenica a quello con la cesoia. Su consiglio della concessionaria

Indeco SMS, una delle più importanti realtà distributive del mercato canadese con 39 sedi in tutto il paese e distributore di prodotti Indeco, Pieces Auto Talbot ha scelto una cesoia ISS 20/30 rotante con rotazione di 360 gradi. L'attrezzatura acquistata si è rivelata estremamente produttiva e sul lungo periodo ha dimostrato anche un'eccezionale affidabilità. La ISS 20/30 rotante ha davvero dato un nuovo impulso all'attività e l'ha trasformata, migliorandone la redditività. Come riferitoci da Benoît Arsenault: "Per anni abbiamo utilizzato il canello, sia per eseguire i tagli primari, sia per la riduzione a pezzatura pronto forno, ma pur disponendo di personale qualificato ed esperto, nei momenti di picco non riuscivamo a far fronte alla quantità di lavoro. L'ISS 20/30 rotante Indeco oggi ci consente di tagliare senza problemi un tubo di ¾ di pollice di spessore e 10 pollici di diametro, una rotaia, una trave IPE fino S 16x50, una trave HEA 12x58, o una barra cilindrica piena da 2,8 pollici. L'impiego della cesoia si è inoltre rivelato ottimo per i grossi fasci di cavi elettrici e pneumatici ma ha anche decisamente migliorato le condizioni di sicurezza". "Prima di acquistarla" aggiunge Pierre Arsenault "riuscivamo infatti a riempire un container da 30 tonnellate alla settimana con tre addetti che lavoravano con il canello, mentre adesso ne riempiamo due, per un totale di 60 tonnellate, con il solo operatore della macchina.

Stiamo ancora utilizzando il vecchio escavatore Komatsu di cui disponevamo, ma siamo in procinto di acquistarne uno nuovo da SMS, e siamo certi che questo migliorerà la rapidità e precisione dei movimenti e della rotazione della cesoia, con un ulteriore vantaggio sulla produttività. Operando 8/10 ore al giorno, tutti i giorni, tranne quelli festivi e quelli in cui le condizioni atmosferiche non

lo consentono, abbiamo dunque raddoppiato la produttività. Dopo oltre 4000 tonnellate di materiale prodotte senza mai dare problemi, possiamo dire che la ISS 20/30 rotante è risultata anche molto affidabile”.

Nata per lavorare... sempre

Alla base di tanta affidabilità c'è un progetto innovativo e un qualità costruttiva particolarmente attenta a tutti gli aspetti che incidono sulla durata dei componenti e la produttività. Come le altre cesoie della gamma Indeco, la ISS 20/30 rotante beneficia di tutta l'esperienza accumulata da Indeco dall'impiego strutturale di acciai ad alta resistenza già utilizzati con successo sulla gamma dei martelli. Per questo il corpo macchina risulta particolarmente durevole e indeformabile nel tempo. La punta è poi realizzata con un'unica lama che copre ben metà della superficie di taglio, mentre le quattro lame principali, tutte della stessa dimensione, sono intercambiabili e reversibili. La valvola di rigenerazione rende poi più rapido il movimento a vuoto della ganascia, velocizzandone l'apertura e la chiusura, con la conseguente riduzione dei cicli di lavoro e l'aumento della produttività. Il cilindro idraulico, realizzato su esclusivo progetto Indeco, è di dimensioni maggiorate, così da fornire la necessaria forza in ogni condizione di lavoro. Particolare attenzione è stata inoltre posta nella scelta delle speciali guarnizioni idrauliche a lunga durata, che sono in grado di resistere fino a 700 bar. Il taglio perfetto, anche dopo un lungo utilizzo, viene invece assicurato dal doppio sistema integrato di guida, che consente la regolazione della tolleranza di allineamento della ganascia evitando così le deformazioni su tutto il movimento di taglio. ■





Novità

Per Indeco si apre una stagione ricca di novità

Era già da tempo che in casa Indeco ci si preparava all'introduzione di una serie di novità riguardanti gran parte della gamma prodotti. Oggi, in occasione del Bauma 2016, è arrivato finalmente il momento di presentarle al pubblico. L'intento dell'azienda, ovviamente, non è stato quello di stravolgere le caratteristiche di prodotti già di per sé eccellenti per produttività e affidabilità. Si è invece cercato di perfezionare ulteriormente le qualità positive degli stessi attraverso interventi mirati ma di grande importanza, nonché di arricchire la gamma mediante l'aggiunta di nuovi prodotti destinati a soddisfare le esigenze degli utilizzatori, non più solo nell'ambito della demolizione.



Per quanto riguarda **i martelli demolitori**, grazie all'upgrading del sistema idraulico, la serie HP diventa anche **Fuel Saving (FS)**. Rispetto a modelli di altri produttori, equivalenti per peso e prestazioni, i demolitori Indeco richiedono, infatti, un'inferiore quantità d'olio al minuto e una minore pressione operativa e, poiché erogando una minore potenza idraulica è possibile ridurre sensibilmente il numero di giri motore della macchina operatrice, permettono di ottenere un risparmio di carburante fino al 20%, assicurando sempre prestazioni ottimali e massima produttività. Questa caratteristica

diventa ancora più evidente se si compara il martello Indeco a prodotti concorrenti di pari dimensioni, a spinta di gas o di gas-olio. Un vantaggio non di poco conto, sia per quel che riguarda la salvaguardia ambientale sia per la redditività del lavoro stesso, che cresce in modo proporzionale alla dimensione del martello utilizzato. Il marchio FS sarà presente su tutti i nuovi modelli di demolitori della gamma Indeco HP. Tutti i prodotti per la demolizione silenziosa e

Tutti i martelli HP Fuel Saving, permettono di risparmiare fino al 20% di carburante



I nuovi frantumatori IFP e IRP, più robusti e dotati di denti intercambiabili



Nuove geometrie e più rapida sostituzione delle ganasce per il multifunzione IMP

la movimentazione sono stati uniformati nel meccanismo di rotazione che da oggi sarà comune a tutti i prodotti rotanti.

Per quanto riguarda **i frantumatori fissi (IFP) e rotanti (IRP)**,

oltre ad alcune migliorie finalizzate ad accrescerne la robustezza, i nuovi modelli disporranno di denti della ganascia mobile intercambiabili (saldati su di una piastra imbullonata e assicurata per mezzo di speciali chiavette di fermo) per una sempre ottimale penetrazione nel materiale da demolire.

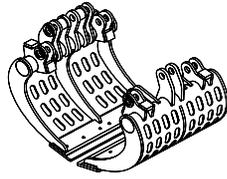
Nuovo nel nome e nella sostanza, **il multifunzione IMP** (Indeco Multi Processor) è stato riprogettato nel disegno, irrobustito nella struttura, modificato nelle caratteristiche di massima apertura, migliorato nelle geometrie di demolizione, frantumazione e taglio delle diverse ganasce. Queste ultime sono state aggiornate per facilitare le operazioni di smontaggio e sostituzione e consentono ora una migliore presa. Nella versione frantumatore, dispongono di denti intercambiabili. Alla versione cesoia,

sono state riportate le caratteristiche tipiche delle cesoie Indeco della serie ISS (i coltelli intercambiabili e reversibili e il duplice sistema d'incisione). Anche la gamma è stata modificata ed ampliata.

Un'autentica rivoluzione riguarda **le nuove pinze IMG** nate dall'evoluzione delle precedenti pinze IDG. Accomunate dal medesimo corpo macchina e dallo stesso sistema idraulico di apertura/chiusura e di rotazione, le nuove Pinze IMG vengono ora prodotte in 5 differenti versioni destinate ad altrettanti specifici impieghi nei diversi settori di attività:

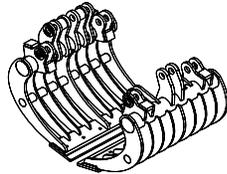


Le nuove Pinze IMG vengono ora prodotte in 5 differenti versioni



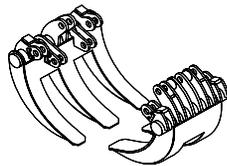
Pinze Vagliatrici IMG S

Strumenti ideali per selezionare materiali di risulta provenienti da demolizioni, dalla bonifica di terreni sassosi, da dragaggi di fondali marini e di fiume e così via.



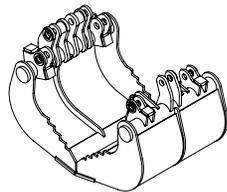
Pinze demolitrici selezionatrici IMG D

Indicate sia per lavori di demolizione leggeri, quali strutture in legno e laterizio, sia per selezionare e movimentare materiali di risulta, sono ideali nelle attività di riciclaggio e recupero ambientale.



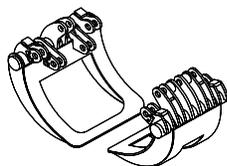
Pinze Movimentatrici 3+2 IMG H

Studiate per facilitare la movimentazione di grandi oggetti quali rottami metallici, autovetture allo sfascio, resti di demolizioni, garantiscono una presa sicura e potente grazie alla forza trasmessa dal sistema idraulico ai denti contrapposti.



Pinze da carico IMG L

Caratterizzate da una geometria delle ganasce studiata per ottenere il massimo riempimento, sono ideali per la movimentazione di terra, ghiaia, sabbia, fanghi, scarti agricoli e industriali, rifiuti urbani, minerali, massi e altro ancora.



Pinze per uso forestale IMG T

Ideate per unire la massima forza di presa con il minor peso possibile, rendono agevole la movimentazione di grandi tronchi d'albero negli usi forestali.



IndecoStories

Indeco racconta i suoi primi 40 anni attraverso le storie dei suoi clienti

Se la Indeco è da 40 anni sul mercato, è proprio perché ha sempre dedicato la massima attenzione al suo mercato. Perché è stata capace di guadagnare

la fiducia degli utilizzatori, mantenendo ad ogni costo le sue promesse. Perché ha saputo soddisfare le esigenze dei propri clienti, offrendo risposte concrete alle loro richieste. Perché è sempre riuscita a essere un punto di riferimento,

una presenza costante al fianco di chi lavora, in ogni parte del mondo. Per questo ha scelto di celebrare i primi 40 anni di storia del suo marchio

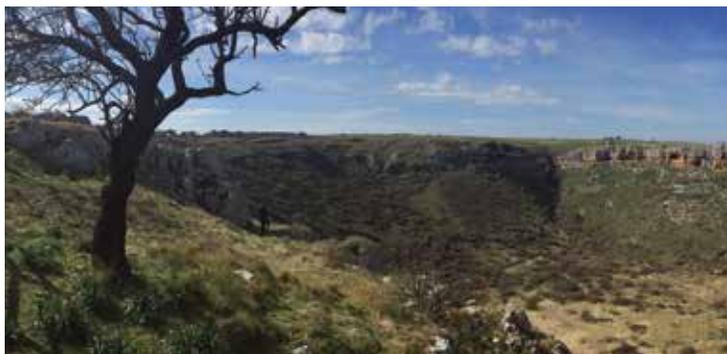
raccontando, attraverso brevi filmati, alcune delle storie che vedono protagonisti i suoi prodotti e i loro utilizzatori. Storie di lavori e di valori. Storie che rendono straordinario quel che potrebbe sembrare ordinario e che, proprio per questo, val la pena di raccontare. Le IndecoStories sono visibili sul sito www.indeco.it, oltre che sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dedicati.

Il “Ciuccio di fatica”

Tra le antichissime rocce della Murgia di Altamura, in provincia di Bari, il



In alto: Massimo Tubito con suo padre e suo nipote Nicola.
Sopra: scorcio di una cava. In basso: una veduta del Pulo di Altamura.
A destra: Nicola Cristantielli, dell'azienda Massimo Tubito, accanto all'HB 27.





simpatico Massimo Tubito racconta di quando, alla nascita della sua prima figlia, acquistò il suo primo martello demolitore Indeco HB 27. Oggi, a distanza di 25 anni, dopo

altri due figli e altri due demolitori Indeco, Massimo si dichiara più che soddisfatto del suo fedele HB 27 che continua a comportarsi come un “ciuccio di fatica”, poiché è capace di lavorare instancabilmente su tutti i tipi di roccia, senza creargli mai alcun inconveniente.

“Uno di famiglia”

“Quando famiglia e affari coincidono, devi stare attento a chi prendi a lavorare con te” dichiara Adrian, il maggiore dei

fratelli Young di Llandissilio, nel Galles meridionale.

Per questo nel 1987 suo padre e suo nonno ci pensarono bene prima di acquistare un demolitore Indeco HB per la Young Bros. LTD. Oggi può affermare che avevano ben riposto la loro fiducia. Oltre fare eccellenti prodotti, Indeco si è dimostrata un team coeso ed efficiente, dal rivenditore di zona alla filiale UK fino alla fabbrica in Italia, capace di agire con rapidità ed efficacia per risolvere ogni tipo di problema. È grazie al loro lavoro se, dopo 29 anni di duro



lavoro, l'HB 27 è ancora produttivo ed affidabile, come uno di famiglia. ■



In alto a sx: John Jackson CEO della Indeco UK e Jimmy Farrugia della Spartan Engine & Plant Repairs LTD. In alto a dx: i tre fratelli Young con la divisa della locale squadra di rugby. Accanto: i tre fratelli oggi, con il loro HB 27. Sopra: una strada del Pembrokeshire in Galles. In basso: la sede della Spartan a Barry - Galles.



Fiere



Stand Indeco presso Intermat 2015 (Parigi)



I nostri prossimi appuntamenti

Hillhead

Buxton (UK) 28/30 giugno

Expotunnel

Bologna (Italia) 19/21 ottobre

Bauma China

Shanghai (Cina) 22/25 novembre

Bauma Conexpo

Delhi (India) 12/15 dicembre



LE VOSTRE FOTO

GRUPO VIALES URUGUAY ha installato presso la società ODDONE ZUNINO un martello INDECO HP 5000 da 3.000 kg su un escavatore CAT 365. Eccolo al lavoro sullo scavo per la costruzione della sede della Banca di Sviluppo Interamericano (CAF) nel centro storico, a Montevideo, Uruguay.

Foto inviate da Alejandro Morixe del GRUPO VIALES www.grupoviales.com

